

## **deliberazione n. 47**

ADESIONE DELLA REGIONE MARCHE ALL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA  
"COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI PER LA PACE" CON SEDE A PERUGIA  
LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 1997, N. 52

—————  
ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 SETTEMBRE 2001, N. 55  
—————

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g. : proposta di atto amministrativo n. 54/01, a iniziativa della Giunta regionale "Adesione della Regione Marche all'Associazione denominata 'Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace' con sede a Perugia. Legge regionale 6 agosto 1997, n. 52" dando la parola al Con-

sigliere di maggioranza Silvana Amati e al Consigliere di minoranza Roberto Giannotti relatori della 1<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 6 agosto 1997, n. 52 concernente: "Adesione della Regione Marche ad enti, fondazioni, associazioni ed organismi vari";

Considerato che in base all'articolo 1, comma 2, della stessa legge, l'adesione viene disposta con atto amministrativo consiliare;

Vista la proposta della Giunta regionale di adesione all'Associazione denominata "Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace" con sede a Perugia;

Preso atto che l'adesione, come sopra proposta, in qualità di membro, comporta l'assunzione dell'obbligo relativo al versamento di una quota annuale, stabilita per il 2001 in lire 2.200.000 (Euro 1.136,20);

Atteso che alla copertura del relativo onere di lire 2.200.000 (Euro 1.136,20) si provvederà, a norma dell'articolo 6 della l.r. 52/1997, mediante l'istituzione di apposito capitolo di bilancio 2001, prevedendo gli stanziamenti di competenza e di cassa di lire 2.200.000 (Euro 1.136,20);

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della l.r. 17 gennaio 1992, n. 6 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, per quanto di rispettiva competenza, dei Dirigenti dei servizi gabinetto del Presidente e bilancio, demanio e patrimonio della Giunta regionale, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del quarto comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare competente in materia finanziaria;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

## D E L I B E R A

- 1) di aderire, in qualità di membro, all'Associazione denominata "Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace" con sede a Perugia;
- 2) di dare atto che costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente delibera: copia autentica dello statuto dell'Associazione e relazione illustrativa delle attività;
- 3) di assumere l'obbligo relativo al versamento di una quota annuale, quantificata in lire 2.200.000 (Euro 1.136,20) per l'anno 2001;
- 4) di istituire, a norma dell'articolo 6 della l.r. 52/1997, nello stato di previsione della spesa per l'anno 2001 il capitolo 1620134 denominato: "Quota di adesione della Regione Marche all'Associazione denominata "Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace" con gli stanziamenti di competenza e di cassa di lire 2.200.000 (Euro 1.136,20), provvedendo alla copertura con contestuale riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie;
- 5) di dare atto che per gli anni successivi l'entità dello stanziamento è stabilita con la legge di approvazione dei relativi bilanci;
- 6) di dare atto che agli altri adempimenti conseguenti all'adesione in oggetto (articolo 2, comma 3, della l.r. 52/1997) provvederà il competente servizio gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- 7) di stabilire che alla liquidazione della indicata quota di lire 2.200.000 (Euro 1.136,20), da versare al Coordinamento provvederà con proprio decreto il Dirigente del servizio gabinetto del Presidente della Giunta regionale, dopo aver acquisito la relazione sull'attività svolta.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE DI TURNO

f.to Giuseppe Ricci

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Marco Amagliani

f.to Guido Castelli



**Coordinamento Nazionale  
Enti Locali per la Pace**

## **Statuto**

**ART. 1)** E' costituito il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace, (di seguito denominato Associazione) come associazione non riconosciuta fino alla data del 2100, per decisione dell'assemblea nazionale degli Enti Locali Denuclearizzati tenutasi a Perugia il 12 ottobre 1986.

**ART. 2)** L'Associazione ha sede nazionale e legale a Perugia, presso l'Ufficio per la Pace della Provincia di Perugia.

**ART. 3)** L'Associazione non ha fini di lucro. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

**ART. 4)** Scopi del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace sono:

- ° promuovere l'impegno costante degli Enti Locali e delle Regioni a favore della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale, valorizzandone le iniziative;
- ° promuovere il coordinamento nazionale e lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Enti Locali e le Regioni impegnati sui diversi problemi della pace;
- ° approfondire la ricerca e la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali per la pace;
- ° realizzare un archivio nazionale dell'attività degli Enti Locali per la pace;
- ° assicurare il collegamento con il Segretariato internazionale degli Enti Locali Denuclearizzati e con le principali associazioni europee e internazionali degli Enti Locali, e favorire la partecipazione degli Enti Locali italiani alle Conferenze internazionali;
- ° favorire la collaborazione tra gli Enti locali, le Regioni e le associazioni della società civile che operano per la promozione della pace, dello sviluppo e dei diritti umani;
- ° promuovere tra la gente -e in particolare tra i giovani- lo sviluppo della cultura e di comportamenti di pace e solidarietà.

L'Associazione intende attuare concretamente i propri scopi soprattutto attraverso:

- l'organizzazione di progetti e campagne nazionali, corsi di formazione, progetti di solidarietà e cooperazione internazionale, convegni, congressi, tavole rotonde, seminari, inchieste;
- la collaborazione e l'organizzazione di iniziative comuni con altri enti ed associazioni che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione.
- la promozione, in conformità alle esigenze degli associati e nel rispetto della normativa vigente e del presente Statuto, di ogni altra attività culturale tesa a favorire il raggiungimento delle finalità istituzionali, e a diffondere e far conoscere la propria attività.

## SOCI

**ART. 5)** Possono far parte dell'Associazione tutti gli Enti Locali e le Regioni che, condividendo le finalità del presente Statuto, deliberano la Dichiarazione di Ente Locale (o Regione) per la Pace e di adesione al Coordinamento Nazionale (secondo le modalità stabilite dalla Presidenza nazionale) e versano annualmente la quota associativa. I soci sono tenuti al pagamento della quota annuale di associazione, stabilita dall'Assemblea nazionale, all'osservanza dello Statuto e delle deliberazioni prese dagli organi sociali.

**ART. 6)** Gli Enti Locali e le Regioni che aderiscono al Coordinamento Nazionale si impegnano a promuovere sul proprio territorio, nell'ambito delle proprie possibilità, iniziative e strutture atte a promuovere una politica e una cultura della pace e della solidarietà.

**ART. 7)** I soci hanno diritto a ricevere all'atto dell'adesione, una conferma dell'avvenuta iscrizione nel libro dei soci, di usufruire di tutte le strutture, dei servizi, delle attività, delle prestazioni e provvidenze attuate dall'Associazione, nonché di intervenire tramite un proprio rappresentante con diritto di voto nelle Assemblee nazionali.

**ART. 8)** I soci decadono quando si rendano ripetutamente morosi del pagamento dell'iscrizione e delle quote sociali senza giustificato motivo.

## ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

**ART. 9)** Gli organi dell'Associazione sono:

- a) L'Assemblea nazionale del Coordinamento;
- b) Il Presidente;
- c) La Presidenza nazionale;
- d) Il Direttore;
- e) I Coordinamenti regionali e provinciali.

**ART. 10)** All'assemblea nazionale del Coordinamento spettano i seguenti compiti:

- a) approvare le linee generali del programma di attività dell'associazione;
- b) eleggere e revocare i membri della Presidenza nazionale;
- c) determinare l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
- d) discutere e deliberare sui bilanci pluriennali e preventivi e sulle relazioni della Presidenza nazionale;
- e) delegare alla Presidenza nazionale l'approvazione annuale del rendiconto economico e finanziario;
- f) deliberare sullo scioglimento dell'associazione;
- g) deliberare sulle proposte di modifica dello statuto associativo;
- h) deliberare su ogni argomento ordinario e straordinario sottoposto alla sua approvazione dalla Presidenza nazionale e dagli altri organi dell'associazione;
- i) deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

Essa, composta da tutti gli enti per i quali sussiste la qualifica di socio al momento della convocazione, può essere ordinaria o straordinaria.

La comunicazione della convocazione deve essere effettuata almeno dieci giorni prima della riunione; tale comunicazione deve contenere i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora ed il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione.

**ART. 11)** L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal Presidente nazionale almeno ogni due anni. Essa, presieduta dal Presidente, il quale nomina tra i rappresentanti degli Enti un segretario verbalizzante: - approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale; - approva il bilancio consuntivo dell'anno trascorso e preventivo del nuovo

anno sociale;- delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione per l'anno sociale.

Le delibere assembleari, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci, vengono comunicate ai soci.

**ART.12)** L'Assemblea Straordinaria, presieduta dal Presidente, il quale nomina a sua volta fra i soci un segretario verbalizzante, è convocata: tutte le volte che il Comitato di coordinamento nazionale o il suo Presidente lo ritengano necessario; ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta almeno un terzo degli associati.

Le delibere assembleari, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci, vengono comunicate ai soci.

**ART. 13)** In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di almeno la metà più uno dei soci e delibera validamente a maggioranza assoluta

dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse. In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse; la seconda convocazione può avere luogo un'ora dopo la prima convocazione.

**ART. 14)** Il Presidente dell'associazione viene eletto ogni due anni dall'Assemblea Nazionale. Al Presidente del Coordinamento Nazionale compete la legale rappresentanza dell'Associazione e la firma sociale.

Egli presiede e convoca l'Assemblea Ordinaria e il Comitato di coordinamento nazionale; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'Associazione. Inoltre tiene aggiornati i registri contabili e i registri degli sociali. Per tali incombenze potrà avvalersi anche dell'ausilio di collaboratori esterni all'Associazione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Direttore.

**ART. 15)** La Presidenza è composta fino ad un massimo di quaranta componenti, rappresentativi di tutte le realtà istituzionali associate al Coordinamento (Regioni, Province Autonome, Province e Comuni) e del maggior numero di regioni. La Presidenza ha il compito di gestire l'attività del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e resta in carica per due anni. I membri della Presidenza sono rieleggibili.

**ART. 16)** La Presidenza nazionale si riunisce ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Direttore. Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti. Le deliberazioni si adottano a maggioranza semplice.

**ART. 17)** La Presidenza nazionale: - redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea nazionale del Coordinamento; - cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; - redige ed approva annualmente il rendiconto economico e finanziario da sottoporre alla ratifica successiva dell'Assemblea; - stipula tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale; - nomina il Direttore e determina i compensi del Direttore e del personale della sede nazionale; - delibera circa la decadenza dei soci; - svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale.

**ART. 18)** La Presidenza favorisce e incentiva la costituzione di "Coordinamenti regionali e provinciali (o tra gruppi di Comuni) degli Enti locali per la Pace" per meglio promuovere e sviluppare la sua attività. I coordinamenti regionali e provinciali promuovono iniziative nel territorio di loro competenza in collaborazione con l'Associazione nazionale.

**ART. 19)** Il Direttore ha il compito di: - curare la realizzazione del programma nazionale di attività; - gestire l'ufficio nazionale del Coordinamento; - promuovere la diffusione degli Enti Locali per la Pace sul territorio nazionale.

#### **PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE**

**ART. 20)** Il fondo patrimoniale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito :

- a) dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione;
- b) dai contributi annuali e straordinari degli associati;
- c) dai contributi, erogazioni e lasciti diversi;
- d) da tutti gli altri proventi, anche di natura commerciale, eventualmente conseguiti dall'Associazione per il perseguimento o il supporto dell'attività istituzionale.

**ART. 21)** Le somme versate per l'iscrizione sociale e le quote annuali di adesione all'Associazione non sono rimborsabili in nessun caso. Queste sono altresì intrasmissibili.

#### **RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO**

**ART. 22)** Il rendiconto economico finanziario dell'Associazione comprendente l'esercizio sociale che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno, deve informare circa la situazione economica e finanziaria dell'associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente posta in essere accanto all'attività istituzionale. Ciò anche attraverso una eventuale separata relazione a questo allegata. Il rendiconto economico finanziario deve essere approvato dalla Presidenza nazionale e ratificato dalla successiva Assemblea nazionale.

**ART. 23)** Il rendiconto economico-finanziario, regolarmente approvato dalla Presidenza nazionale, oltre ad essere debitamente trascritto nei libri sociali, deve essere comunicato ai soci che ne fanno espressa richiesta.

#### **SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE**

**ART. 24)** Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) gli aventi diritto.

**ART. 25)** In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per fini di pubblica utilità conformi ai fini istituzionali dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

**ART. 26)** Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia.

**IL PRESIDENTE**

## *Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace*

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace è un'Associazione che riunisce i Comuni, le Province e le Regioni impegnate in Italia a promuovere la pace, i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale.

Fondato a Perugia il 12 ottobre 1986 (in occasione della 3° Conferenza Internazionale degli Enti Locali Denuclearizzati), il Coordinamento ha assunto l'attuale denominazione il 15 marzo 1991 a seguito di un ampio dibattito sui compiti e le responsabilità degli Enti Locali per la pace e il disarmo.

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace si propone di:

1. promuovere l'impegno costante degli Enti Locali e delle Regioni a favore della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale, valorizzandone le iniziative;
2. promuovere il coordinamento nazionale e lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Enti Locali e le Regioni impegnati sui diversi problemi della pace;
3. approfondire la ricerca e la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali per la pace;
4. realizzare un archivio nazionale dell'attività degli Enti Locali per la pace;
5. assicurare il collegamento con il Segretariato internazionale degli Enti Locali Denuclearizzati e con le principali associazioni europee e internazionali degli Enti Locali e favorire la partecipazione degli Enti Locali italiani alle Conferenze internazionali;
6. favorire la collaborazione tra gli Enti Locali, le Regioni e le associazioni della società civile che operano per la promozione della pace, dello sviluppo e dei diritti umani;
7. promuovere tra la gente -e in particolare tra i giovani- lo sviluppo della cultura e di comportamenti di pace e solidarietà.

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace, che ha sede a Perugia presso l'Ufficio per la pace della Provincia di Perugia, è gestito da una Presidenza nazionale, eletta dall'Assemblea, della quale fanno parte 30 Enti locali e Regioni. Attualmente aderiscono al Coordinamento 288 Enti Locali e Regioni, tra cui i Comuni di Roma, Palermo, Aosta, Arezzo, Brescia, Cesena,

Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Modena, Parma, Savona, Udine, le Province di Ancona, Biella, Bologna, Campobasso, Firenze, Genova, Lecco, Napoli, Pisa, Potenza, Roma, Savona, Sondrio, le Regioni Toscana, Emilia Romagna, ████████, Abruzzo e Veneto.

## **Sintesi delle principali iniziative realizzate.**

**1. Campagna per l'inserimento della norma "Pace-Diritti Umani"** negli Statuti dei Comuni e delle Province (hanno già aderito diverse centinaia di Enti Locali).

**2. Uffici per la pace** - Campagna per la costituzione presso ogni Comune, Provincia e Regione di Assessorati e Uffici per la pace o di altre strutture permanenti per la promozione della cultura della pace, dei diritti umani, della solidarietà e della cooperazione internazionale.

**3. Seminario nazionale dei Responsabili e degli Operatori degli Uffici per la pace, i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale.** Il Seminario (Perugia, 30-31 gennaio 1997) ha avuto lo scopo di mettere a confronto le differenti esperienze e i programmi di attività, analizzare le diverse scelte organizzative interne all'Ente Locale e alla Regione ed elaborare alcuni modelli di riferimento, confrontare le modalità di lavoro con i cittadini, i rapporti con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo.

**4. Giornata nazionale per la promozione della Cultura della Pace.** La Giornata si svolge (a partire dal 1994) il 10 dicembre di ogni anno, in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e si propone di combattere i germi di violenza, chiusura e intolleranza che si stanno diffondendo nella nostra società e promuovere la diffusione della cultura della pace.

Nel 1994, il Coordinamento ha curato la stampa e la diffusione nel mondo scolastico di oltre duecentomila opuscoli contenenti la **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia**. L'iniziativa ha coinvolto oltre centocinquanta comuni, province e regioni, ciascuno dei quali ha realizzato una o più iniziative con il coinvolgimento delle associazioni, dei sindacati e del mondo della scuola.

Nel 1996 la "Giornata" è stata dedicata al tema "La solidarietà è la tenerezza dei popoli" con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare i giovani, sull'importanza della solidarietà e della cooperazione internazionale.

Nel 1997 e nel 1998, il 10 dicembre è stato dedicato alla promozione dei diritti umani, in occasione del 50° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e del 50° anniversario della Costituzione Italiana.

Il 10 dicembre 1999 è stato dedicato all'apertura del "2000: Anno Internazionale per la promozione della cultura della pace".

### **5. "Campagna nazionale di educazione ai Diritti Umani".**

Nel 1998, il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace in collaborazione con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e l'Ufficio dell'Onu in Italia, ha realizzato una Campagna Nazionale di Educazione ai Diritti Umani denominata "Tutti i Diritti Umani per Tutti". La campagna è riuscita a suscitare una vasta mobilitazione educativa in tutto il paese diretta principalmente a diffondere tra i giovani una più corretta conoscenza dei diritti umani e un maggiore impegno a loro sostegno. Il progetto si sviluppato attraverso un ricco programma di iniziative che ha coinvolto gli studenti e agli insegnanti di centinaia di scuole di tutto il paese; corsi di formazione per insegnanti e operatori del mondo dell'educazione, dell'associazionismo, degli enti locali e dell'informazione; la diffusione e affissione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e altri sussidi didattici nelle scuole e nelle sedi degli enti pubblici; l'organizzazione di sei Forum Internazionali di studio sui Diritti Umani.

### **6. Le Assemblee dell'Onu dei Popoli.**

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace, insieme all'Ufficio dell'Onu in l'Italia e alla Tavola della Pace, ha ideato e organizzato tre Assemblee dell'Onu dei Popoli che si sono svolte nel 1995, nel 1997 e nel 1999. L'Assemblea dell'ONU dei Popoli è un originale incontro della società civile globale impegnata a promuovere tutti i diritti umani per tutti e a costruire un "altro" mondo, libero dalla guerra e dall'oppressione, dalla povertà e dallo sfruttamento.

La prima "Assemblea dell'Onu dei Popoli" si è svolta a Perugia il 22 e 23 Settembre 1995, in occasione del 50° anniversario dell'Onu, con l'obiettivo di promuovere la riforma e la democratizzazione dell'Onu. Più di 600 Enti Locali e associazioni sono stati coinvolti nell'organizzazione dell'iniziativa. Richiamando le prime parole della Carta "Noi popoli delle Nazioni Unite", 140 rappresentanti di 82 popoli provenienti da tutti i continenti hanno unito la loro voce per chiedere pace, giustizia e un mondo più democratico.

La seconda "Assemblea dell'Onu dei Popoli" si è svolta sempre a Perugia dal 9 all'11 ottobre 1997 con il titolo di "Noi Popoli delle Nazioni Unite per un'economia di giustizia". 209 rappresentanti della società civile di 85 paesi hanno affrontato i problemi posti dalla globalizzazione dell'economia e dalla crescita della povertà e dell'ingiustizia sociale nel mondo. Non solo denunce, analisi e testimonianze, ma anche numerose realizzazioni concrete, esempi e proposte di cambiamento dell'ordine internazionale, nuovi stili di vita individuali e nuove relazioni economiche globali che contribuiscono a descrivere il ruolo crescente della società civile globale per un'economia di giustizia e per la pace.

La terza "Assemblea dell'Onu dei Popoli" si è svolta a Perugia dal 20 al 27 settembre 1999 sul tema "Il ruolo della società civile globale e delle comunità locali per la pace, un'economia di giustizia e la democrazia internazionale". L'Assemblea è stata organizzata in preparazione del Millennium Forum della Società Civile Mondiale promosso nel 2000 dal Segretario Generale dell'Onu. L'Assemblea ha visto la partecipazione di 143 personalità in rappresentanza di 118 paesi di tutti i continenti e si è conclusa con l'approvazione di un ricco documento che descrive "Il ruolo della società civile globale e delle comunità locali nel nuovo millennio".

Le tre Assemblee si sono concluse con la storica **Marcia per la Pace Perugia-Assisi** con la partecipazione di centinaia di migliaia di persone. Grazie all'iniziativa "Adotta un popolo" (in base alla quale decine di Enti Locali e Regioni hanno permesso la visita in Italia di centinaia di personalità di tutto il mondo), in occasione delle Assemblee dell'Onu dei Popoli e della Marcia Perugia-Assisi sono state organizzate in tutta Italia centinaia di incontri e dibattiti promuovendo l'impegno per la pace e la solidarietà di tutti i cittadini.

## **7. Solidarietà e cooperazione internazionale.**

Il Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace ha promosso nel 1996 una **Convenzione Nazionale sul ruolo degli Enti Locali e delle Regioni per la Solidarietà e la Cooperazione Internazionale** intitolata "Il dovere di Cooperare". La Convenzione, che si è tenuta in occasione dell'Anno Internazionale per lo sradicamento della povertà indetto dall'ONU e del Vertice mondiale della FAO sull'alimentazione, ha contribuito a stimolare un rinnovato impegno delle Istituzioni Locali in questi campi e a proseguire il confronto con il Parlamento e il Governo in vista dell'approvazione di una nuova legge nazionale sulla cooperazione internazionale. A conclusione della Convenzione sono state approvate alcune Raccomandazioni sul ruolo che gli Enti Locali e le Regioni possono svolgere in materia di solidarietà e cooperazione internazionale.

## **8. Per la pace in Medio Oriente**

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace ha dedicato, sin dalla sua costituzione, una grande attenzione al conflitto israelo/palestinese. Nel corso degli anni, sono state realizzate numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di sostegno al processo di pace e di solidarietà con il popolo palestinese. Tra queste vi sono: l'organizzazione di quattro delegazioni che si sono recate in Palestina e Israele per verificare direttamente la situazione e per sostenere le forze di pace dei due popoli; la realizzazione di oltre venti progetti di solidarietà e cooperazione con il popolo palestinese, la realizzazione nel 1998 di un'Assemblea Nazionale per "salvare il processo di pace in Medio Oriente; la creazione di un Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace in Medio Oriente e l'apertura di una struttura di servizio per gli enti locali interessati a realizzare o sostenere nuovi progetti di solidarietà e cooperazione in Palestina.

## **9. 2000 - Anno Internazionale per la Cultura della Pace**

Facendo seguito alla decisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di proclamare il 2000 Anno Internazionale per la Cultura della Pace e il periodo 2001-2010 Decennio Internazionale per una Cultura di Pace e Nonviolenza per le Bambine e i Bambini del Mondo, il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace ha deciso di promuovere una mobilitazione nazionale a sostegno del Manifesto 2000 per una Cultura di Pace e Nonviolenza, elaborato, per conto dell'Unesco, dai vincitori del Premio Nobel per la Pace. Il Coordinamento si propone inoltre di:

- promuovere corsi di formazione per formare i "formatori" che agiscono (o intendono lavorare) nella scuola e nei diversi ambiti della società (associazionismo, volontariato, informazione, enti locali) per promuovere una cultura della pace.
- fornire alcuni strumenti didattici agli insegnanti e agli studenti che decidono di avviare alcune attività concrete;
- promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado.